

Non ricordiamo solo tragedie e genocidi ma l'esempio dei Giusti di ogni tempo

Gabriele Nissim: insegniamo ai giovani il coraggio delle idee



**TANTE STORIE
DA RACCONTARE**

Nel Giardino di Monte Stella saranno piantati il 6 marzo alberi dedicati a due siriani: un'attivista rapita nel 2013 e un ragazzo pacifista ucciso

**AMBROGINO D'ORO
IN DICEMBRE IL COMUNE
HA PREMIATO IL PRESIDENTE
DELL'ASSOCIAZIONE GARIWO**

di **CLAUDIA CANGEMI**

— MILANO —

MAI come quest'anno la Giornata della Memoria assume un significato di drammatica attualità. Nei giorni in cui il fanatismo tenta di mettere a tacere con la violenza qualsiasi pensiero dissenziente, si alza ancora più forte la voce di chi vuole riportare l'attenzione su quanti nella storia hanno fatto propria la celebre frase di Voltaire: «Non sono d'accordo con quello che dici, ma darei la vita perché tu possa continuare a dirlo». Instancabile assertore di tale principio è Gabriele Nissim, Ambrogino d'oro 2014 (*nella foto*), che a Milano ha creato dodici anni fa il Giardino dei Giusti. «È importante insegnare ai giovani - ha detto in occasione della consegna dell'onorificenza del Comune - che il valore fondamentale della politica è la prevenzione dei genocidi, di ogni forma di totalitarismo e intolleranza. Vivere con il gusto della pluralità, sapendo che non può esserci una verità unica nel mondo (...). Ecco perché i Giusti sono i primi a comprendere quando il mondo prende una brutta piega, quando qualcuno vuole eliminare le differenze in nome di un pensiero unico».

Gabriele Nissim, cosa significa per lei la Giornata della Memoria?

«Dovrebbe cambiare la definizione: non della Memoria ma delle Memorie. È molto importante che il ricordo sia qualcosa di vivo, e non ci si stanchi mai di cercare di capire insieme, partendo dalle storie di tutte le persone che hanno avuto il coraggio di opporsi all'ingiustizia, in qualsiasi momento e parte del mondo».

Non solo Shoah, dunque...

«Assolutamente. I Giusti sono individui che hanno sfidato il potere in ogni parte del mondo o momen-



**FACCIAMO VIVERE
LA SPERANZA**

Milano nel 2003 tracciò il solco seguito poi da sempre più città. Ora è al vaglio del Parlamento la legge che prevede per l'Italia l'adesione alla Giornata europea

**L'ULTIMA BATTAGLIA
DA 3 ANNI BRUXELLES
HA ISTITUITO LA RICORRENZA
DEDICATA AGLI EROI CIVILI**

to della storia. Il 6 marzo prossimo nel Giardino di Milano sarà piantato un albero in ricordo di una avvocatessa siriana attivista per i diritti umani, Razan Zaitouneh, rapita con il marito e due colleghi nel dicembre 2013. Di lei non si sa più nulla. Un altro albero sarà dedicato a Ghayath Mattar, un giovane siriano ucciso perché distribuiva volantini pacifisti e stava diventando troppo popolare. E poi ci sono Francesco De Luca, ufficiale della Guardia costiera che ha salvato molte vite di migranti, e Rocco Chinnici, giudice ucciso dalla mafia nell'83».

Attualità e memoria si mescolano.

«Certo. I rischi delle celebrazioni sono essenzialmente due: svuotarle di significato attraverso una ripetitività sterile e retorica. E suggerire l'idea che l'Olocausto sia stato un evento tanto terribile quanto inevitabile. Il che suscita un senso di fatalismo e negatività che è quanto di più sbagliato. Non bisogna mai stancarsi invece di proporre esempi positivi: anche nella Germania nazista ci furono persone che tentarono di opporsi».

Cosa vorrebbe far capire ai giovani?

«Che non bisogna mai cedere al facile conformismo, ma avere il coraggio di pensare in modo critico e prendersi la responsabilità di correre dei rischi per sostenere ciò in cui si crede anche se tutti affermano il contrario. Questo è il vero eroismo, altroché superpoteri. Il sonno della ragione (e aggiungerei della coscienza) genera mostri».

I Giardini dei Giusti si moltiplicano in tutto il mondo. E quello di Milano vorrebbe crescere...

«Sì, abbiamo proposto un ampliamento e cerchiamo fondi per realizzarlo, ma la burocrazia è terribilmente lenta. Eppure il Comune dovrebbe andar fiero di essere un esempio a livello europeo. Dovrebbe crederci di più».



Anche a Bruxelles lei ha ottenuto un bel risultato

«Nel 2012 il Parlamento Europeo ha istituito la Giornata dei Giusti, che si celebra il 6 marzo. Un appuntamento molto significativo. Solo i Paesi che ammettono le proprie responsabilità nei crimini contro l'umanità possono poi crescere e combattere le ingiustizie. Basti pensare alla Germania e alla Turchia. L'Italia deve ancora aderire».

Chi volesse approfondire l'argomento può farlo attraverso il vostro sito?

«Sì, si chiama: www.gariwo.net. È impegnativo tenerlo sempre aggiornato, ma ci dà grandi soddisfazioni. Abbiamo oltre 80mila fan. Ci sono materiali molto utili anche per le scuole».

claudia.cangemi@ilgiorno.net